

# All'Unitus standing ovation per Cesare Chiacchiaretta e Marco Colacioppo in concerto con "America!"



di MARIA ANTONIETTA GERMANO –

VITERBO – La XIX Stagione concertistica pubblica dell'Università degli Studi della Tuscia, curata dal Fondatore e Direttore artistico Franco Carlo Ricci, dopo le festività natalizie, sabato 13 gennaio ha ripreso i consueti appuntamenti musicali ed ha proposto uno straordinario e irripetibile concerto dal titolo "America!", un tributo ai grandi compositori del Novecento. L'incontro si è subito rivelato strepitoso, grazie alla maestria dei due solisti, Cesare Chiacchiaretta alla fisarmonica e bandoneon e Marco Colacioppo al pianoforte.

Con le note di "Novecento" di Ennio Moricone (1928-2020) si apre il fantastico concerto che rievoca il film La leggenda del pianista sull'oceano (1998) scritto e diretto da Giuseppe Tornatore. Il programma continua con un altro pezzo di Moricone: "C'era una volta in America". Applausi e ancora calorosi applausi dal numeroso pubblico



in sala.

La simbiosi perfetta tra i due musicisti ha creato tra i presenti pathos, condivisione e attenzione all'ascolto. E visto che ormai il viaggio in America è iniziato, viene proposto "Summertime" di George Gershwin (1898-1937) per poi passare a "West side Story" di Leonard Bernstein (1918-1990). Segue il brano "Ragtime Fantasy" di Scott Joplin (1868-1917) per giungere poi ad Astor Piazzolla (1921-1992) che viene ricordato con il suono appassionato e struggente del bandoneon accompagnato dal pianoforte, entrambi uniti nell'eseguire in perfetta armonia i famosi brani "Meditango", "Oblivion", "Libertango".

L'emozione ha unito tutto il pubblico che a gran voce ha chiesto un bis ai due grandi musicisti, subito concesso. Un concerto, una serata di enorme successo, entrambe da ricordare.

– Cesare Chiacchiaretta – È stato premiato nei più importanti concorsi nazionali ed internazionali ottenendo tra gli altri



il primo premio, nel 1993, al Concorso internazionale "Città di Castelfidardo". Nel 1991 è prescelto quale unico rappresentante italiano alla Coppa del Mondo dell'Unesco. Nel 1993 viene invitato a partecipare, in rappresentanza per l'Italia, al 43° trofeo Mondiale della Fisarmonica a Setubal (Portogallo). Ha tenuto oltre 1.000 concerti in 35 Paesi

al mondo e suonando da solista con importanti orchestre: Orchestra della Radio Svizzera Italiana, Kaunas Chamber Orchestra (Lituania), Orchestra Sinfonica di Bacau (Romania), Orchestra Sinfonica di Queretaro (Messico), I Virtuosi di Mosca, Lugansk Philharmonie (Ukraina), Kiev Philharmonica, Baden

Baden Philharmonie (Germania), Brazos Valley Orchestra (USA), Orchestra da Camera della Filarmonica di Zagabria, Orchestra Sinfonica Abruzzese, Orchestra da Camera di Trento, East Western Orchestra (Corea del Sud), Salzburg Soloists (Austria), Orchestra A. Scarlatti di Napoli. Ha suonato sotto la direzione del Maestro Riccardo Muti presso il Teatro dell'Opera di Roma. Ha collaborato con Eddie Daniels, Amanda Sandrelli, Elio, Enzo Iacchetti, Giampaolo Bandini, Corrado Giuffredi, Trio di Parma, Enrico Fagone. Nel 2008 ha svolto una tournée in veste di bandoneonista con Fernando Suarez Paz, (il violinista di Astor Piazzolla) e con il quale ha inciso un disco risultato vincitore del premio della Critica Orpheus Award. Ha vinto l'Orpheus Award tre volte. Nel 2011 ha vinto il Premio Astor Piazzolla per la divulgazione dell'opera del grande maestro argentino. Attualmente insegna presso il Conservatorio Statale di Musica – Istituto di Alta Formazione Musicale "Umberto Giordano" di Foggia. Ha tenuto Masterclasses nelle Università di Missoula (Montana-USA), San Pietroburgo (Russia), Loyola University (Los Angeles-USA) e Conservatorio Centrale di Pechino (CINA). Ha inciso per la Decca, Naxos, Concerto, Fonè.

– Marco Colacioppo ha studiato pianoforte con Nicola Calabrese e con Nazzareno Carusi diplomandosi in pianoforte e clavicembalo rispettivamente presso il conservatorio "S. Cecilia" di Roma e conservatorio "L. D'Annunzio" di Pescara. Si è successivamente laureato con 110/110 e lode in discipline musicali-musica da camera. Alla sua formazione artistica e culturale hanno contribuito inoltre gli incontri con Viktor Merzhanov (docente al Conservatorio Čajkovskij di Mosca – Albo d'oro), Alexander Lonquich, Paul Badura-Skoda, quelli in Austria con il famoso pianista Jörg Demus, e con Pier Narciso Masi presso la prestigiosa Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola. Ha tenuto concerti da solista e in formazioni cameristiche per importanti teatri e stagioni concertistiche in Italia, U.S.A. Argentina, Russia, Ungheria, Germania, Francia, Spagna, Svizzera, Lituania. È invitato regolarmente a far parte delle giurie di vari concorsi

nazionali ed internazionali. Scelto da Fernando Suarez Paz, il violinista del celebre "Quintetto Nuevo Tango", fondato da Astor Piazzolla, si è esibito per importanti teatri Italiani ed esteri. A Lugano con il Quartetto Suarez Paz ha tenuto un recital registrato in diretta radio nella sede della Radio della Televisione Svizzera Italiana (RSI – Rete 2). Con lo stesso quartetto ha inciso inoltre nel 2008 a Piacenza un cd live dal titolo "El Alma de Piazzolla" che ha riscosso notevole successo di pubblico vincendo il prestigioso premio Orpheus Music Award 2011. Marco Colacioppo si è esibito, in occasione della 46a edizione del "Premio Campiello 2008" condotto da Bruno Vespa e Claudia Gerini al Teatro "La Fenice" di Venezia in diretta su Rai 1. Ha suonato e collaborato inoltre con artisti quali Richard Galliano, il musicattore Luigi Maio, l'attrice Paola Gassman, Luigi Piovano, Massimo Spadano, Paolo Morena, Enrico Fagone, Corrado Giuffredi, Walter Zagato, Cesare Chiacchiaretta, ed è stato diretto da Domenico Losavio, Marco Zuccarini, Flavio Scogna, Giancarlo De Lorenzo, Eduardo Hubert. Ha pubblicato CD per etichette discografiche quali Sterling Records, Da Vinci Classics.

Questo concerto e gli altri della Stagione, disponibili in "forma raccolta all'interno" della Playlist "XIX Stagione Concertistica" nel canale YouTube di Ateneo potranno essere seguiti, gratuitamente, in diretta streaming oppure in differita utilizzando il seguente link

[https://bit.ly/stagioni\\_concertistiche](https://bit.ly/stagioni_concertistiche)

---

# Viterbo, Della Rocca: “L’America tira un sospiro di solievo”



VITERBO – Riceviamo da Giulio Della Rocca e pubblichiamo: “L’America tira un sospiro di sollievo ed io con lei. Oggi, 20 Gennaio 2021 alle ore 12:00, quando Garth Brooks, durante la cerimonia di inaugurazione dell’amministrazione Biden, ha chiesto di unirsi lui per cantare l’ultima strofa di Amazing Grace, una lacrima è scesa sul volto della statua della libertà e come a lei alla stragrande maggioranza degli americani. Certo 74 milioni hanno votato per Trump ma hanno anche espresso il peggior momento della storia repubblicana degli Stati Uniti: milizia armata che ha ucciso e preso di assalto il parlamento a Washington. Vicini di casa, persone che incontro al supermercato, i guidatori delle macchine che incrocio al semaforo hanno creduto per anni alle bugie di Trump e sono corsi in suo soccorso calpestando la democrazia. Il 21esimo è il secolo delle informazioni e chi le controlla ha il potere. Speriamo di saperlo usare. L’uomo che non ha mai lavorato ed ama dire bugie, non legge e non è curioso, è razzista e bullo professionista, per usare un’espressione morbida, ha monopolizzato per anni tutte le televisioni con

strilli offese e prese in giro ed è diventato l'uomo più potente del mondo.

Nel discorso inaugurale Biden ha detto che la democrazia ha tenuto l'urto. È la prima volta che un nuovo presidente deve dirlo. Il passaggio di potere era fino ad oggi una tradizione orgogliosa della prima democrazia del pianeta.

Il presidente uscente ha invitato tutti, chiedendo loro di estendere l'invito a chiunque volesse per la cerimonia di saluto. Solo i suoi familiari si sono presentati.

Questo grande paese ricco di contraddizioni, dove il sogno è lo standard e l'innovazione la prassi, ha fatto presto ad andare avanti. Tutto coverà sotto la superficie e l'apparente cordialità degli americani. Nessuno dimenticherà e tutti si domandano :” E se il prossimo Trump fosse un pochino più intelligente?” I rischi restano. La democrazia non è un sistema stabile, dipende da tutti ma soprattutto dai leaders. Da decenni i repubblicani rappresentano il ritorno al passato, Trump lo ha reso slogan vincente. Una parte di America vorrebbe tornare alla schiavitù ed alle violenze. Joe Biden invece sceglie i ministri che rispecchiano l'America e chiama una poetessa nera per l'inaugurazione. Riuscirà la normalizzazione voluta dal nuovo presidente nell'opera di superamento del razzismo? I rivoltosi sono tutti bianchi ed hanno aspettato una scusa, per mostrare i muscoli, dall'elezione di Obama. I sentimenti nascosti sono tanto americani quanto umani. L'indipendenza economica è il vero normalizzatore, senza quello tutto torna in superficie. La politica degli strilli ha una naturale evoluzione: Trump! Le bugie hanno naturali conseguenze: la perdita di fiducia e centinaia di migliaia di morti da Corona Virus. La nazione più potente del mondo ha preferito credere al bugiardo più famoso del pianeta anziché alla scienza. Se si ha bisogno di strillare è molto probabile che la propria tesi sia debole o indifendibile. Trump potrebbe insegnarci molto: siamo disposti ad imparare?”

---

# Cnn, elezioni Usa: “Biden conquista la Pennsylvania ed è il nuovo presidente”



di Redazione –

Joe Biden, secondo le proiezioni di Cnn, conquista la Pennsylvania ed è il 46esimo presidente degli Stati Uniti. Anche secondo l'Associated Press e Nbc Biden è il nuovo presidente. Kamala Harris è la prima vicepresidente donna della storia americana. Biden in un tweet ha scritto: “Sono onorato che gli americani mi abbiano scelto come loro presidente”. Ma Fox non proietta ancora la vittoria di Biden in Pennsylvania. Per Trump le elezioni non sono ancora finite e tutto verrà ribaltato dalla Corte Suprema, mentre risuona lo slogan del popolo di Biden “‘You’re fired’ (sei licenziato) per festeggiare per la vittoria. Il ministro dell'Economia e finanza, Roberto Gualtieri ha commentato: “La vittoria di Biden è una bella notizia”.